

IL DIBATTITO POLITICO

Il governo dialoga, i sindaci Pd se ne vanno

Siena, i primi cittadini si tolgono la fascia e lasciano l'aula mentre parla il sottosegretario Palma

ANDREA MARRUCCI
nostro inviato a SIENA

Era l'occasione per incontrare il governo e confrontarsi sui problemi del territorio ma nella sinistra ha prevalso la volontà di attaccare l'esecutivo. Così la prima toscana di «Governincontra», la manifestazione ideata dal ministro Rotondi, che ieri ha fatto tappa nella città del Palio, non è servita agli amministratori locali per confrontarsi con l'esecutivo ma solo ad attaccare i ministri del governo Berlusconi.

Un'ora prima dell'inizio della manifestazione in piazza del Campo ci sono già oltre un centinaio di manifestanti (precari e iscritti alla Cgil) che scandiscono slogan contro il governo. Al suo arrivo il ministro Rotondi invece di entrare al Teatro dei Rinnovati, si avvicina alla gente per ascoltare le loro richieste: un gesto non capito dai manifestanti che preferiscono aumentare i decibel e lanciare banane piuttosto che parlare con il rappresentante del governo. Dal ministro però arriva un'ulteriore apertura e riceve una delegazione dei lavoratori all'interno del foyer del teatro. Insegnanti, operai e studenti che Rotondi ascolta e rassicura: «Nello spirito di questa giornata in cui il Governo incontra i cittadini - risponde -, certamente rappresenterò quello che mi avete detto a chi di dovere».

Quando si alza il sipario al Teatro dei Rinnovati, il saluto del sindaco di Siena, Maurizio



Cenni, assomiglia a un attacco al governo sia sui problemi dell'università sia sulle risorse degli enti locali dove «parrebbe incentivata la cattiva amministrazione visto che abbiamo letto che per comuni in dissesto il Governo è intervenuto ripianando deficit mostruosi», dice il primo cittadino. Ma la contestazione dei sindaci di sinistra non è finita qui. Quando arriva il momento del sottosegretario all'Interno, Francesco Nitto Palma, i sindaci dei comuni del Senese preferiscono togliersi la fascia tricolore e subito dopo quando la parola passa al sottosegretario all'Università, Giuseppe Pizza, in molti abbandonano la sala. Un atteggiamento che fa

sbottare Massimo Parisi, parlamentare e coordinatore regionale del Pdl: «È un comportamento assolutamente da stigmatizzare. Il governo viene a Siena per ascoltare le istanze del territorio e i sindaci non hanno trovato niente di meglio che togliersi la fascia tricolore. È un atteggiamento vergognoso che la dice lunga su quale sia il senso delle istituzioni dei sindaci del Pd: nel loro ruolo rappresentano tutti i cittadini e non una parte politica». A differenza del governo che «ha scelto Siena - ricorda il coordinatore regionale del Pdl -, città con una maggioranza opposta, per la prima tappa toscana di Governincontra». L'affondo di Pa-

Il ministro per l'attuazione del programma, Gianfranco Rotondi, ha portato «Governincontra» a Siena: è stata la prima tappa toscana della manifestazione per spiegare l'operato del governo

risi si rivolge poi nei confronti di Cenni, «a cui vorrei ricordare che il disastro amministrativo dell'università di Siena non è imputabile al governo», ha concluso sottolineando il carattere politico dell'intervento del primo cittadino del Pd.

Un impegno, quello sull'Ate-

**«GOVERNINCONTRA»
Prima tappa toscana
col ministro Rotondi
Parisi (Pdl): «Il gesto
dei rappresentanti
degli enti locali
è da stigmatizzare»**

neo senese, testimoniato dalle cifre fornite dal sottosegretario Pizza: 120 milioni di euro versati a inizio 2009, altri 35 arrivati dal ministero a ottobre e la linea di credito della Banca Mps su cui «mi aspetto esiti veloci» dal ministero

delle Finanze. Nei confronti dell'Università di Siena c'è stata «un'attenzione senza precedenti sulla base della fiducia nel rettore, e le voci di commissariamento sono sciocchezze destituite di fondamento. È augurabile che anche gli enti locali dimostrino la stessa attenzione», ha concluso Pizza. Insomma il governo si è dimostrato sensibile alle istanze del territorio e il ministro Rotondi nella chiusura ha voluto ricordare lo spirito dell'iniziativa così come voluto dal presidente Napolitano ovvero «di dialogo tra forze politiche diverse e diverse valenze istituzionali». Peccato che a Siena abbiano prevalso gli schieramenti politici e l'ideologia.

